

Finanziamento alle Pmi**DANNI INDIRETTI**

Uno (e mezzo) su cento si assicura

È questa l'impetosa conclusione dell'Osservatorio di **Nsa**. Che aggiunge: spesso, neppure chi subisce un sinistro si convince a sottoscrivere una polizza

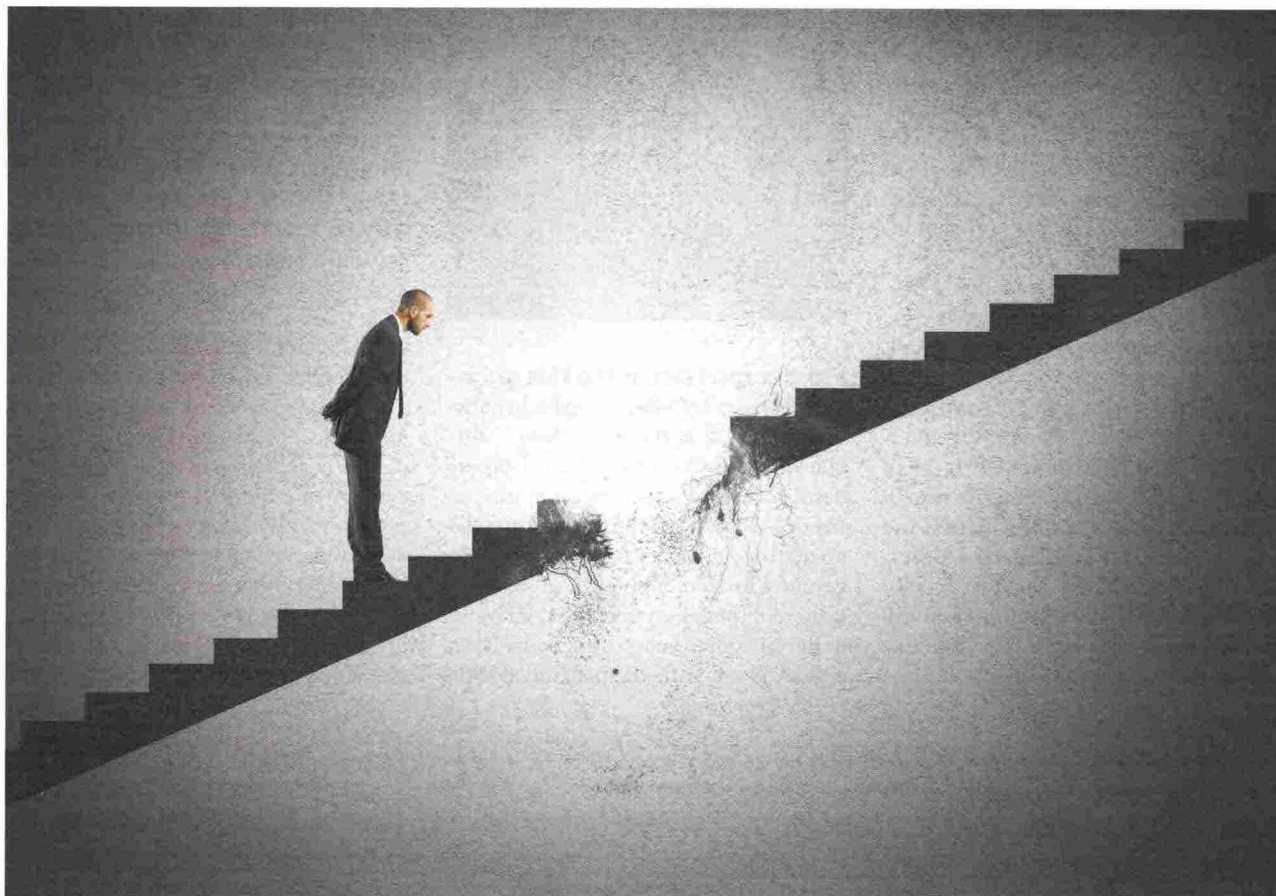
Alberto Mazza

Dire che gli italiani sono sottoassicurati è come ricordare che di inverno fa freddo, che con il rosso non si passa e che i fiori di pesco sono rosa. Un'affermazione fin troppo logica, scontata, ai limiti del banale. Una situazione che, parimenti, tutti i player che operano nel mondo della polizza e dei sinistri vorrebbero rovesciare. Se non subito, prima possibile.

La storia è maestra di vita. Ma non sempre Un'affermazione scontata, si diceva. Tutti ne parlano, molti ne sottolineano gli aspetti negativi. Meno folto, invece, il gruppo di chi cerca di analizzare il fenomeno a suon di cifre. Ora, però, qualcuno ha provato a dare i numeri. Almeno per quanto riguarda le Pmi, colonna portante dell'economia italiana. Si tratta

dell'Osservatorio assicurativo di **Nsa** soluzioni assicurative (ci si perdoni l'inevitabile ripetizione), broker dell'omonimo gruppo.

La società di intermediazione ha, infatti, analizzato i comportamenti di 5.000 piccole e medie aziende. E ha osservato che soltanto l'1,5% di loro è assicurato per i danni indiretti. E questo nonostante il 30% sia già stato colpito da un sinistro. *Lo status prae-*

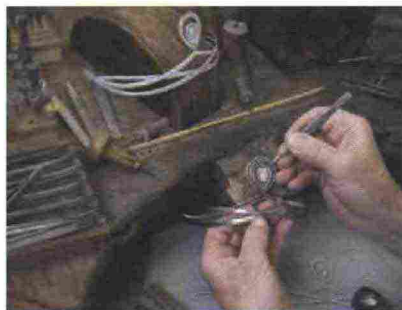


sens emerso dall'inchiesta mostra, dunque, chiaramente la scarsa percezione che le aziende (specialmente, come già osservato, quelle medie e piccole) hanno di alcuni rischi specifici - primi tra tutti, quelli collegati ai danni che derivano da interruzione dell'attività.

«Studiando il rapporto che i sinistri hanno sul sistema economico di una impresa piccola o media, possiamo affermare che oggi questo tipo di copertura danni in Italia non è molto diffusa, a differenza di quanto accade a livello europeo», sostiene **Federico Papa**, presidente di **Nsa** soluzioni assicurative. «La sensibilità a questa tipologia assicurativa oltre confine è già consolidata con specifiche coperture *business interruption*».

Situazione generalizzata Già. Ma ci sono differenze di sensibilità tra un settore e un altro? Sembra di no, dato che le aziende analizzate appartengono a diverse

aree di business: in particolare, il campione include 1.989 industrie, 1.680 imprese del settore commercio, 1.192 ditte che operano nei servizi e 281 nell'edilizia. Di queste, 4.373 hanno un fatturato tra 1 e 5 milioni di euro, 461 fino a 10 milioni e le rimanenti 308 oltre i 10 milioni. E i risultati sembrano trasversali: «questo spaccato», osserva una nota del broker, «ha permesso a **Nsa** di rilevare



Pecora nera
La sottoassicurazione italiana è un'anomalia rispetto a quanto succede a livello europeo

Interruzione pericolosa

La business interruption è uno dei rischi più gravi per un'azienda; talvolta, può addirittura causare la sua chiusura

che in Italia ancora troppe Pmi non ricorrono a una specifica protezione assicurativa in caso di sinistri tradizionali (incendi ed esplosioni) e catastrofali (terremoti e alluvioni) che, oltre a causare danni diretti, producono per le imprese anche i danni indiretti».

Danni che sono quasi sempre molto più distruttivi rispetto quelli diretti, perché vanno a incidere direttamente sul conto economico. E sono in grado di provocare all'impresa un'interruzione dell'attività - sia essa totale o parziale. Gravi le conseguenze di una simile eventualità: dall'impossibilità di rispettare i termini di consegna di prodotti o servizi, a ricavi più bassi (che portano a minori profitti). Mentre i costi fissi non calano di conseguenza: mutui, affitti, leasing e personale vanno pagati, e con pun

Finanziamento Pmi

tualità. «Il danno indiretto non è affatto da sottovalutare», ricorda Papa. «Nelle piccole ma soprattutto medie imprese incide in maniera molto significativa in quanto impone all'azienda un fermo produttivo necessario al ripristino delle condizioni per riavviare l'attività. In alcuni casi può portare anche alla chiusura».

«L'attenzione delle imprese nelle proprie scelte di copertura dovrebbe essere focalizzata su quei rischi potenzialmente in grado di metterle in crisi», aggiunge **Alberto Floreani**, docente di risk management all'Università Cattolica di Milano. «E la *business interruption* è certamente uno di questi rischi. La scarsa diffusione della polizza danni indiretti è determinata in parte da ragioni legate all'offerta ma anche da una poco diffusa consapevolezza delle imprese sulle loro reali priorità di copertura».



Immanuel Giel

Paga lo stato

Secondo una stima dell'Ocse, negli ultimi dieci anni sono stati 35 miliardi i danni pagati attingendo alle risorse dello stato

esi, dove esiste una sinergia pubblico-privati con i danni coperti dalle assicurazioni, l'Italia è ancora un'anomalia», afferma **Nsa**. Questo perché, prosegue il gruppo, «manca la cultura della protezione». È, cioè, completamente assente «una spinta condivisa alla prevenzione e un'assunzione di copertura dei rischi da parte dei privati, con un trasferimento sul mondo assicurativo. Sempre più imprese sottovalutano i benefici di una polizza per tutelare in toto i propri asset economici e quindi il benessere e longevità dell'azienda. Le polizze non sono da intendersi come un aspetto marginale ma dovrebbero diventare una voce strategica di cui tenere conto già in fase di business plan e non solo successivamente in occasione di sinistri».

Poca cultura della protezione

Intanto, a pagare la sottoassicurazione è anche lo stato - oltre alle imprese che chiudono e i dipendenti lasciati a casa. Secondo una stima dell'Ocse, negli ultimi dieci anni sono stati 35 miliardi i danni pagati attingendo ai forzieri pubblici. L'ultima valutazione di quelli provocati dal terremoto del 24 agosto scorso, in centro Italia, è di 23,53 miliardi. «Rispetto ad altri pa-

Terremoto

L'ultima valutazione dei danni provocati dal terremoto del 24 agosto scorso, in centro Italia, è di 23,53 miliardi.

Nella foto: una drammatica immagine di Amatrice lo scorso 1 settembre



(CC) Ifirenzepost